



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONE DEL

**CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
NELL'AMBITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL RIORDINO DELLE CAPITANERIE DI PORTO**

IN COMMISSIONE RIFERISCE IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, ING. GIOACCHINO GIOMI, SU DELEGA DEL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Signor Presidente,

Onorevoli Senatori,

desidero rivolgere alla Commissione il mio ringraziamento per questa convocazione che considero un'opportunità per il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, e che mi consente di assicurare il doveroso contributo ad una indagine che si inquadra nel più generale processo di revisione per garantire una pubblica amministrazione economica, efficace e funzionale.

Gli argomenti su cui intendo soffermarmi e che ritengo rilevanti ai fini della presente audizione sono:

- funzioni e compiti di soccorso in mare, o comunque in ambiente acquatico, affidati ai Vigili del Fuoco, anche in coordinamento con altri Enti e Amministrazioni;
- organizzazione del dispositivo tecnico di soccorso e mezzi impiegati;
- prospettive di riordino dell'organizzazione e proposte.

1. Funzioni e compiti

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

della Difesa Civile, che assicura le missioni della prevenzione degli incendi e del soccorso pubblico su tutto il territorio nazionale, a garanzia della sicurezza e dell'incolumità delle persone e a salvaguardia dei beni e dell'ambiente. I Vigili del Fuoco costituiscono altresì la componente fondamentale del Sistema Nazionale della Protezione Civile.

La struttura, ordinata su base nazionale ed articolata sul territorio nella rete delle Direzioni Regionali, dei Comandi Provinciali e dei Distaccamenti – in funzione dell'unitarietà dei servizi e della prossimità ai bisogni dei cittadini – costituisce una vera e propria specificità italiana.

Si tratta di un'organizzazione operativa composta da personale permanente e volontario¹:

- dotata di una capillare distribuzione di presidi sul territorio² e di un dispositivo di mobilitazione nazionale per grande calamità, che consente flessibilità di intervento in relazione allo scenario emergenziale ed immediata disponibilità delle forze adeguate al soccorso della popolazione;
- fornita di personale altamente specializzato, inquadrato nei ruoli dirigenziali e direttivi (più di 1.000 unità tra ingegneri, architetti, periti e geometri), che garantisce alta qualificazione tecnico-scientifica in materia di rischio industriale, idrogeologico, chimico, nucleare e ambientale nonché nell'ambito più generale della prevenzione degli incendi;
- capace di impegnare in emergenza, con immediatezza, un forte contingente di personale operativo, nuclei specialistici (Speleo-Alpino-Fluviali; Sommozzatori; Soccorritori Acquatici; Nucleari Batteriologici Chimici Radiologici; Portuali; Aeroportuali; Unità cinofile; Unità "Urban Search And Rescue"), mezzi speciali terrestri, navali ed aerei.

Il dispositivo di soccorso e intervento aereo dei Vigili del Fuoco può oggi contare, oltre che su 20 elicotteri, anche sui velivoli della flotta aerea antincendio costituita da 19 Canadair, trasferita dal

¹ La componente permanente è costituita da oltre 31.000 unità delle varie qualifiche operative oltre a circa 4.000 unità del supporto amministrativo, tecnico e informatico; la componente volontaria comprende oltre 100.000 iscritti di cui solo una parte effettivamente attiva (circa 30.000).

² Circa 870 strutture periferiche articolate in: 18 Direzioni regionali, 100 Comandi provinciali; 375 distaccamenti permanenti; 275 distaccamenti volontari; 24 distaccamenti portuali, 27 nuclei sommozzatori, 12 nuclei elicotteri, 37 distaccamenti aeroportuali.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Dipartimento della Protezione Civile, di cui il Corpo assicura l'efficienza e l'impiego operativo nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi sul territorio nazionale.

In tale quadro generale si collocano i compiti affidati ai Vigili del Fuoco in materia di soccorso in mare e in ambiente acquatico.

Il decreto legislativo n. 139 del 2006 (art. 26, comma 5) dispone che il Corpo *“assicura, con personale, mezzi e materiali propri, il servizio di soccorso pubblico e di contrasto agli incendi nei porti e loro dipendenze, sia a terra che a bordo delle navi e dei galleggianti, assumendone la direzione tecnica, fatto salvo il potere di coordinamento degli altri servizi portuali di sicurezza, di polizia e di soccorso che fanno capo al comandante del porto”*.

Il Corpo, quale organo dello Stato dotato di mezzi navali, aerei e di personale altamente qualificato, concorre, inoltre, in sinergia con le altre Amministrazioni deputate e in particolare con le Capitanerie di Porto, alle attività di ricerca e soccorso (S.A.R., Search and Rescue) in ambiente marino, lacustre e fluviale.

All'espletamento delle predette funzioni il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco provvede attraverso il Servizio portuale e i Nuclei di Soccorso Subacqueo ed Acquatico (NSSA), con il concorso e l'integrazione tecnica, a seconda degli scenari di intervento, di tutte le proprie componenti operative e specialistiche e dei mezzi terrestri, aerei e navali.

2. Organizzazione del dispositivo tecnico di soccorso e mezzi impiegati

2.1 Servizio portuale

Il Servizio antincendio nei porti – luoghi di rilevante interesse operativo per la complessità delle attività commerciali ed industriali che vi si svolgono – è stato istituito già nel 1940, è attualmente



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

organizzato in una struttura centrale di indirizzo e pianificazione ed è articolato, su base territoriale, in distaccamenti ubicati in 24 porti italiani di particolare rilevanza³.

In tutti gli altri porti e luoghi di approdo il servizio antincendio è assicurato dalle ordinarie strutture territoriali dei Vigili del Fuoco.

Il personale operativo impiegato nei distaccamenti portuali è pari attualmente a 697 unità, in possesso di specializzazione nautica e addestrato a fronteggiare gli specifici rischi dell'ambiente portuale e di bordo.

Il dispositivo del soccorso antincendio portuale opera con Squadre di condotta e Squadre di intervento a bordo. La squadra di condotta dell'unità navale antincendi è composta da personale munito di brevetto nautico di cui è sempre garantita la disponibilità operativa. La squadra di intervento è composta da personale qualificato, appositamente addestrato all'impiego delle specifiche attrezzature e al comportamento a bordo.

Il servizio è reso con mezzi navali appositamente allestiti ed attrezzati, dislocati presso i distaccamenti portuali ed integrati, per gli interventi in ambito portuale, da mezzi terrestri.

Sono attive, sul territorio nazionale, complessivamente 54 unità navali antincendio, distinte per dimensione in 11 grandi, 12 medie e 31 piccole e veloci⁴. Una parte della flotta (9 unità) ha ormai quasi esaurito il periodo di vita utile.

Il Servizio Antincendio Portuale nei 24 porti nazionali è al momento oggetto di un processo di revisione che prevede il progressivo abbandono delle unità navali di grandi dimensioni e l'attuazione di strategie di contrasto fondate sulla disponibilità di squadre operative addestrate ed equipaggiate per interventi su navi e su strutture ed infrastrutture portuali.

³ Genova, Napoli, Trieste, Taranto, Gioia Tauro, Cagliari, Livorno, Venezia, Messina, Augusta, Civitavecchia, Porto Torres, La Spezia, Ravenna, Savona, Ancona, Brindisi, Bari, Palermo Catania, Milazzo, Gaeta, Trapani, Vibo Valentia

⁴ Unità navali grandi 25-30m; medie 15-18 m; piccole 8-12 m



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

La flotta del Corpo sarà ridimensionata mediante l'impiego di sole unità navali di soccorso ed antincendio di rapido intervento e di limitate dimensioni ⁵, idonee al contrasto delle emergenze statisticamente più frequenti e ragionevolmente ipotizzabili in ambito portuale.

Per emergenze in altura e/o in eventi che richiedono un dispiegamento di risorse navali di classe superiore, è previsto l'imbarco di squadre attrezzate dei Vigili del Fuoco su unità navali della Guardia Costiera o su altre imbarcazioni (come i rimorchiatori) convenzionate e coordinate dall'Autorità Marittima.

Questo modulo d'intervento potrà contare sulla consolidata collaborazione tra Vigili del Fuoco e Capitanerie di Porto, formalizzata anche attraverso strumenti convenzionali. Desidero, al riguardo, segnalare che, proprio in queste settimane, il Dipartimento e il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera stanno rinnovando e rimodulando, in relazione alla nuova prospettiva operativa, la collaborazione prevista dalla Convenzione siglata nel 2006. Tale convenzione prevede già l'integrazione operativa tra le due componenti, mediante il supporto dei mezzi navali delle Capitanerie di Porto per il trasporto di personale e attrezzature dei vigili del fuoco soprattutto per operazioni in altura.

2.2. Servizio sommozzatori

Vengo al punto centrale della mia relazione: il servizio sommozzatori, che costituisce un'eccellenza tra le componenti specialistiche del Corpo.

Il Servizio sommozzatori dei Vigili del Fuoco è stato istituito nel 1952 ed è attualmente organizzato in una struttura centrale di coordinamento, in strutture regionali con funzioni organizzative e gestionali e in 27 Nuclei di Soccorso Subacqueo ed Acquatico, reparti operativi a copertura H24 dell'intero territorio nazionale.

⁵ Imbarcazioni di tipo RIB (battello pneumatico con scafo rigido inaffondabile) o RAFF (imbarcazione veloce particolarmente adatta per il soccorso antincendio o SAR (Search and Rescue))



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Il personale sommozzatore impiegato nei Nuclei è di 420 unità, addestrate per il soccorso tecnico urgente in tutti gli ambienti acquatici (marini, lacustri e fluviali), con l'impiego di mezzi terrestri, nautici ed aerei.

La specialità di sommozzatore dei Vigili del Fuoco è conseguita a seguito di un percorso formativo altamente selettivo, della durata di cinque mesi, sviluppato in distinti livelli di complessità (acque confinate, acque basse, acque profonde, lago e fiume). Il mantenimento del brevetto prevede lo svolgimento di attività addestrative periodiche per l'intero protrarsi dell'attività di servizio. La formazione è assicurata, per tutti i livelli, direttamente dal Dipartimento tramite il Centro Nazionale Addestramento Sommozzatori (CNAS) di Roma Capannelle.

I Nuclei sommozzatori dei Vigili del Fuoco svolgono compiti di soccorso finalizzati al salvataggio della vita umana e alla ricerca e recupero di persone, animali e beni. In ragione dell'elevato livello di specializzazione, il Servizio assicura, inoltre, alle Amministrazioni competenti il supporto operativo nelle attività di polizia giudiziaria (ad es. per ricognizione e recupero di corpi di reato), nelle funzioni di conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale, nonché in operazioni connesse alla tutela dell'ambiente e del territorio.

I Sommozzatori dei Vigili del Fuoco sono chiamati ad intervenire in scenari emergenziali di elevata complessità, non solo in ambiente marino, ma anche in contesti alluvionali e in situazioni di grave dissesto idrogeologico. Le emergenze degli anni più recenti hanno richiesto uno sforzo operativo di particolare rilevanza (oltre 2.500 interventi l'anno).

Il modello operativo, basato su una dettagliata pianificazione per l'immediata attivazione sull'intero territorio nazionale, prevede due livelli:

- basico, su tutti i Nuclei;
- avanzato, per attività speleo-subacquea e di ricerca strumentale, su macroaree territoriali.

Negli ultimi anni, infatti, secondo un processo di progressiva crescita delle abilità professionali e della strumentazione tecnica, sono stati definiti moduli avanzati di impiego a task force.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

In particolare, nell'attività di ricerca strumentale, per la perlustrazione di fondali marini, lacustri e fluviali, vengono impiegate squadre specializzate, dotate di apparecchiature ad elevata tecnologia ed efficienti fino a 600 m di profondità, dislocate presso i Nuclei di Milano, Roma, Reggio Calabria e Cagliari.

Per il salvataggio della vita umana e la ricerca e il recupero in ambiente ipogeo allagato o ad esso assimilabile (come negli interventi per la Costa Concordia e per il naufragio di Lampedusa) sono stati istituiti, nei Nuclei di Vicenza, Roma, Bari e Cagliari, team abilitati in assetto speleo-subacqueo di livello avanzato, a copertura dell'intero territorio nazionale.

Il profilo del sommozzatore dei Vigili del Fuoco è, dunque, estremamente versatile, capace di variare gli assetti operativi in funzione dello scenario emergenziale.

I nostri sommozzatori sono inoltre in grado di intervenire su superficie acquatica in assetto da elisoccorritore con impiego di mezzo aereo. Oltre agli elicotteri, per il trasferimento del personale subacqueo sono utilizzati, come avvenuto in occasione del naufragio di Lampedusa, anche i velivoli della flotta antincendio Canadair, ampliando in tal modo la capacità d'impiego di tali mezzi aerei anfibi.

L'intervento in ambiente subacqueo può essere effettuato anche in versione c.d. "palombaro leggero". Ben 18 Nuclei sono dotati di sistemi di immersione controllati dalla superficie (SIACS), che consentono di operare con elevati standard di sicurezza e contatto video/audio tra superficie e operatore in immersione. Queste apparecchiature hanno permesso di lavorare in modo sicuro ed efficace nel relitto della Costa Concordia, in uno scenario mai sperimentato per livello di complessità.

Il Servizio Sommozzatori del Corpo ha operato, in modo integrato e coordinato con gli altri organismi subacquei dello Stato in occasione dei più rilevanti disastri marittimi verificatisi negli ultimi anni: oltre all'incidente della Costa Concordia (gennaio 2012), il crollo della Torre Controllo nel Porto di Genova (maggio 2013), il naufragio dell'imbarcazione di migranti nelle acque di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Lampedusa (ottobre 2013), dove i sommozzatori sono intervenuti al limite della profondità operativa (-50 m), in condizioni estreme anche per le ridotte dimensioni interne del relitto e l'impressionante numero dei corpi da recuperare.

Ho ritenuto di soffermarmi, in modo dettagliato, sui Sommozzatori dei Vigili del Fuoco per evidenziare le specificità e le potenzialità operative di questo Servizio, che ne fanno davvero un unicum tra tutte le componenti subacquee dei corpi dello Stato, per la dimensione delle risorse organiche, la sofisticata strumentazione in dotazione, la capillare organizzazione e la prontezza operativa h24.

3. Prospettive di riordino dell'organizzazione e proposte

Nella prospettiva dell'indagine conoscitiva, ritengo utile sottoporre alla Commissione, affinché possa formare oggetto di approfondimento e riflessione nell'ambito della complessiva revisione delle competenze in mare, l'ipotesi di riunire tutte le attività subacquee (escluse quelle militari) in un unico Servizio Nazionale affidato ai Vigili del Fuoco.

L'eventuale accorpamento nel Servizio sommozzatori dei Vigili del Fuoco, il cui organico è già pari al doppio delle risorse complessive di tutti gli altri Corpi, potrebbe realizzare un'unica struttura di soccorso subacqueo a servizio di tutte le Amministrazioni dello Stato, eventualmente anche con funzioni di ausiliari di polizia giudiziaria a supporto delle Forze di Polizia, con evidenti benefici in termini di gestione, economicità ed efficienza.